

UN FILO DI STORIE

A cura delle volontarie e dei volontari Nati per Leggere Campania.

Consigli di lettura per l'estate

Con la pausa estiva il prestito libri al Punto Lettura nella Biblioteca Nazionale di Napoli sospende le attività: **riprenderà a settembre**. Questa volta nella rubrica **Un Filo di Storie** non proponiamo suggerimenti per il prestito, ma consigli di lettura per l'estate, uno per ogni anno di età, fino ai sei anni.



**Nati per
Leggere**
CAMPANIA



PUNTO LETTURA Nati per Leggere
Napoli
Biblioteca Nazionale



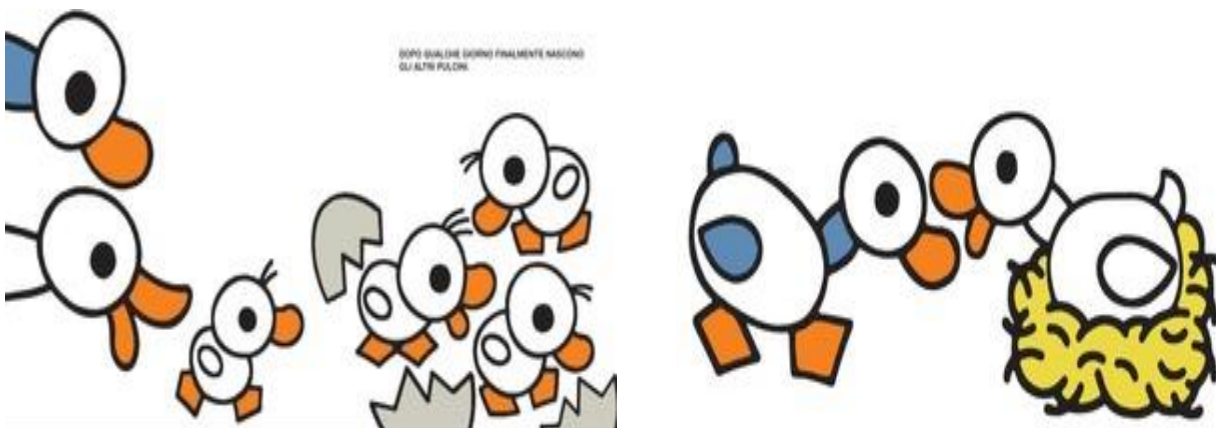
Primo / Attilio [i.e. Attilio Cassinelli]. Lapis, 2019 - da 1 anno

Destinato ai più piccoli tra i piccoli, quelli nati prematuramente, *Primo* fa parte della collana “Le mini storie di Attilio” nella quale la casa editrice Lapis raccoglie i libri cartonati scritti e disegnati da Attilio Cassinelli per la prima infanzia e che raccontano di natura e di animali, da sempre suoi argomenti privilegiati.

E' la storia di un papero che ha avuto fretta di nascere: il suo uovo si schiude prima del previsto con grande preoccupazione di mamma papera e papà papero che, assieme, si occupano della cova. Lo chiamano Primo e lo tengono al caldo tra le piume perché è ancora troppo piccolo per stare solo. Quando anche le altre tre uova si schiudono arrivano i fratellini che, da subito, sono più sicuri nei movimenti. Durante la prima passeggiata Primo è il più impacciato, inciampa spesso, fa fatica a saltare gli ostacoli, eppure la sua fragilità non gli impedisce di essere estremamente curioso e coraggioso. Non si arrende, sbatte forte le ali per superare gli intoppi ed è attratto dal mondo che piano piano si mostra ai suoi occhi: vuole vedere, assaggiare e provare. Si specchia nel lago, salta i fossi, si nasconde sotto le foglie, annusa i fiori, mangia l'erba. Quando è arrivato il momento di rientrare a casa, e mamma papera richiama i suoi piccoli, Primo è ancora in contemplazione della natura ed è tanto eccitato che non riesce a prendere sonno.

Una storia dal testo semplice in stampatello maiuscolo e dalla grafica essenziale su fondi bianchi che piacerà certamente ai piccoli lettori.

Questo libro nasce in collaborazione con RAISE, l'associazione che si occupa di sostenere i genitori di bambini prematuri ed ha vinto nel 2020 il Premio Nati per leggere per la fascia 6/18 mesi per “il garbo e la grazia narrativa” che lo caratterizza.



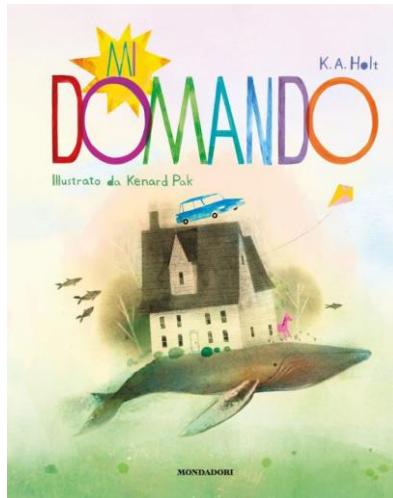


Mi è sembrato di vedere... un leone / Lydia Nichols. Gallucci, 2017 - da 2 anni

Un cartonato della collana *Scorri e trova, gioca e scherza* in cui le animazioni a scorrimento, rese possibili da cursori ben evidenziati, trasformano un indiscusso intrattenimento giocoso in una semplice breve storia adatta ai lettori piccoli.

La frase che dà il titolo al libro diventa il testo che introduce il gioco che si ripete ad ogni pagina: "mi è sembrato di vedere... un leone". E ciò accade in varie situazioni della vita quotidiana che rendono la ricerca del felino davvero divertente: al ristorante, in un negozio alla moda, in una libreria, dal parrucchiere. Grazie al cursore a scorrimento, che ben si adatta alle manine del piccolo lettore, verrà confermata la presenza del tranquillo e simpatico felino che nell'ultima pagina apparirà in tutta la sua grandezza, confermando i sospetti che, pagina dopo pagina, si erano presentati nelle varie situazioni, sempre diverse: acquattato sotto una tavola imbandita, nascosto tra i vestiti di carnevale, mimetizzato tra gli scaffali pieni di libri, vanitosamente seduto sotto il casco con la testa piena di bigodini per ondulare la folta criniera. Il divertimento è assicurato!





*Mi domando / Karl Anne Holt, Kenard Pak; trad. Chiara Carminati.
Mondadori, 2020 - da 3 anni*

I bambini crescono con le domande: perché, cosa, come, quando, e se...???

E, come il protagonista di questo libro, che ne propone parecchie, cominciano dalla propria persona, per poi estendere la loro curiosità all'ambiente circostante e poi all'universo intero.

Guardando sé stesso, il piccolo protagonista dell'albo è incuriosito dal misterioso buchetto chiamato ombelico, che sembra nascondere una galassia, o dalla sua ombra che, quando lui è contento, stranamente non sorride. E, guardandosi intorno, vorrebbe sapere qualcosa di più sui suoi giocattoli: quando lui non c'è sentono la sua mancanza e magari piangono? Sono tristi anche le sue scarpe, quando cresce e diventano strette? In casa, tutti i libri che leggiamo sanno leggere a loro volta? E i panini che mangiamo si arrabbiano quando li addentiamo? E poi, come fa l'orologio a sapere sempre che ora è? Quanti dubbi e quanti misteri si nascondono poi nella natura inanimata, vegetale e animale! Le domande si susseguono, stampate su uno sfondo di colori smaglianti, che descrivono diverse scene e personaggi. In cielo cosa succederebbe se il sole fosse un aquilone, e se l'oceano fosse una bottiglia d'acqua piena di pesci? Le stelle che fanno di giorno, le nuvole che sapore hanno e gli alberi sognano di notte? Le libellule imitano i cagnolini quando nuotano, e le cavallette vanno a scuola per imparare a saltare?

Anche la città trafficata offre spunti curiosi di riflessione: le ruote delle auto non si stancano di girare in continuazione, e parlano la stessa lingua dei camion? E' strano che le pale dei mulini ruotino in continuazione senza sbuffare e quelle eoliche possano nascondere addirittura gli unicorni!

Alla fine il protagonista formula la domanda a sorpresa, quella definitiva: "perché mi faccio tante domande?". E la risposta ci sembra all'altezza delle aspettative, poiché sottolinea l'atteggiamento che tutti noi umani possiamo avere nei confronti della realtà che viviamo: una curiosa meraviglia.





Il grande debutto / Eva Francescutto, Alberto Lot. Minibombo, 2020 - da 4 anni

Siamo tutti invitati, già in copertina, a una prima teatrale. Come in una vera locandina si annunciano gli autori dei dialoghi e della messa in scena. I riflettori inquadrano in un cono di luce il titolo del libro, ma non il cast degli attori.

E quando apriamo l'albo, siamo già dietro le quinte del teatro, al buio. E restiamo così per quasi tutte le pagine, senza vedere alcuna immagine, a leggere i dialoghi tra i misteriosi personaggi, stampati in diversi colori e collocati in svariate posizioni sul fondo di un nero assoluto.

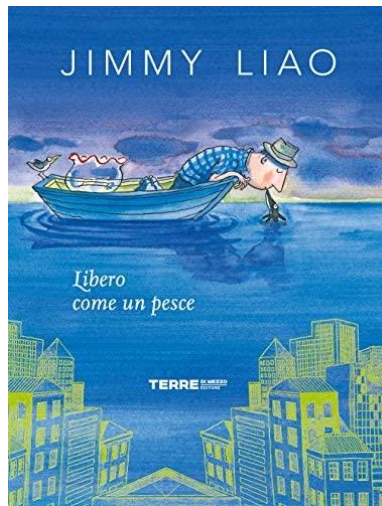
Ma non ci annoiamo, perché l'agitazione e la suspense sono tangibili.

Mentre qualcuno annuncia l'imminente entrata in scena, c'è chi urla di non essere ancora pronta, o chi arrossisce al solo pensiero di recitare; c'è chi dichiara di sentirsi il latte alle ginocchia, chi ha la faccia da pesce lesso e chi confessa di avvertire in se stesso una certa acidità. Le voci si accusano reciprocamente, con accenti litigiosi, di essersi montata la testa o di essere proprio uno zuccone. Qualcuno più ansioso vorrebbe subito arrivare al sodo e qualche altro, per l'importante evento, si è tagliato la barba.

Trentadue misteriosi personaggi, invisibili per il lettore, si pronunciano sulla spasmodica attesa dell'apertura del sipario e dell'illuminazione del palcoscenico, manifestando le proprie emozioni e la paura del pubblico. E, in verità, a una seconda lettura, questi dialoghi ci forniscono significativi particolari che possono suggerirci la loro identità.

L'inizio della rappresentazione corrisponde allo svelamento del mistero e al gran finale del libro, con la manifestazione, nelle ultime due pagine, di un interno-giorno da tutti conosciuto e amato, popolato da tanti elementi di cui abbiamo quotidiana esperienza, finalmente pronti ad essere riconosciuti, apprezzati ed applauditi!





Libero come un pesce / Jimmy Liao ; traduzione di Silvia Torchio. Terre di Mezzo, 2020 - da 5 anni

Il protagonista di questa storia dal tono poetico e dall'atmosfera sospesa, quasi subacquea splendidamente illustrata in tutte le tonalità dell'azzurro e del blu, è un uomo solo davanti alla vasca di un acquario. Tra i vari pesci che nuotano, indifferenti e silenziosi, uno lo incuriosisce più degli altri: ha l'impressione che gli sorrida. E non smette di sorridergli neanche i giorni che seguono, quando gli sembra di scorgerlo continuamente dappertutto, così decide di portarlo a casa. Finalmente ha qualcuno che gli fa compagnia, finalmente è felice: si tratta proprio di un pesce speciale! Sparisce la solitudine cancellata dalla presenza del nuovo amico nella boccia di vetro all'altro capo del tavolo o sul comodino prima di andare a letto. Ma la vita in una boccia di vetro è vera vita? In uno strano sogno l'uomo vede il pesce prendere il volo davanti ai suoi occhi e uscire dalla finestra, fluttuando per le strade della città fino al mare e lui lo segue, il cuore leggero come non gli capitava da tempo, e si tuffa con lui tra le onde. Dopo alcune bracciate, però, non riesce più a muoversi, come se una parete invisibile lo bloccasse rendendo vani i suoi sforzi. È rinchiuso, intrappolato in una gigantesca boccia di vetro e non serve svegliarsi dall'incubo: anche il pesce sembra aver perso il sorriso. L'uomo decide di liberarlo in mare aperto e, così facendo, recupera la sensazione della propria libertà e conquista l'affetto del pesciolino che torna a galla per salutarlo. Libero come un pesce è il racconto di una liberazione e del successivo cambiamento del protagonista, ma niente di tutto ciò potrebbe accadere se l'uomo non prendesse la decisione di riconoscere e rispettare l'altro da sé. Deve vivere sulla propria pelle – almeno a livello onirico – la costrizione di una boccia di vetro prima di aprire gli occhi sulla prigionia dell'amico e restituirgli la libertà. Scegliere di liberarlo richiede del coraggio, significa assumere per un attimo il punto di vista del più debole, di chi non sa o non può parlare, proprio come un pesce. Questo libro è un inno alla libertà e all'idea che voler bene significa rispetto e non possesso.





Che cos'è un fiume? / Monika Vaicenavienė. Topopittori, 2019 - da 6 anni

In un pomeriggio di primavera una bambina raggiunge la sua nonna sul bordo del fiume e le chiede cosa sia un fiume. Dal racconto senza tempo della nonna si scopre quante storie appartengono alla vita di un fiume e le risposte alla domanda posta nel titolo, che in sordina fa da filo conduttore, sono tante perché per conoscere le cose bisogna fare le domande giuste e una buona risposta è un'altra domanda. Perché un fiume è un filo che ricama il mondo e che cuce insieme le storie collegando i luoghi e le persone, è un viaggio attraverso i posti più diversi, è una casa per uccelli, pesci e altre stupefacenti creature, è un luogo di incontro perché ci unisce con le sue acque, è una strada che avvicina luoghi lontani, un enigma per i tanti segreti che custodisce, ma è, anche rinnovamento per la terra e per la nostra mente, memoria per il passato che custodisce, profondità in cui cela pietre, piante e tesori perduti, è energia che dà vita con la sua forza immensa. Tutte le storie che appartengono alla vita dei fiumi del mondo sono svelate, attraverso la voce e la mano dell'autrice lituana, con le loro straordinarie particolarità grazie ad un racconto narrato con libertà e che restituisce il palpito vivente dell'acqua, senza pregiudicare la scientificità e la storicità dei contenuti. Si intrecciano notizie e suggestioni con il linguaggio ora della scienza ora della poesia, della memoria e dei sensi. Le illustrazioni a matita ed acquerello, avvalendosi anche del formato ampio del libro e delle pagine ariose, arricchiscono il testo con numerosi spunti e conferiscono all'albo "suadente e pacata bellezza" come riportato nella motivazione del premio Andersen conferito all'albo nel 2020 per il miglior libro non fiction.



«Un fiume è odore»

Che odore ha un fiume?
Prova a descriverlo.

C'è l'odore frizzante delle acque fredde che scorrono veloci; il settore umido del fango negli acquitrini; quello pungente delle rocce coperte di alghe che si seccano al sole; quello dolce dei baccelli del pisello portato dalla brezza sul filo della corrente; quello del cestino del picnic...

Immagina ora le distese del loto in fiore nel delta del Danubio, in piena estate; o i mercati galleggianti del Mekong - frutta fresca, fiori, spezie - dove non ci sono negozi e tutto viene venduto sulle barche.

I fiumi del mondo hanno molti odori. E non tutti sono gradevoli. Ma questo, probabilmente, lo sai già.

Che cosa ti racconta l'odore di un fiume?
È l'aroma dell'abbondanza?
O il profumo dell'avventura?